Tre arresti
Vendono soldi falsi alla Ps

Un miliardo in banconote da centomila lire false è stato recuperato giovedì scorso dal dirigente della quinta sezione della squadra mobile che ha arrestato una donna americana e due nomadi giostrai di origine jugoslava, ma cittadini italiani.

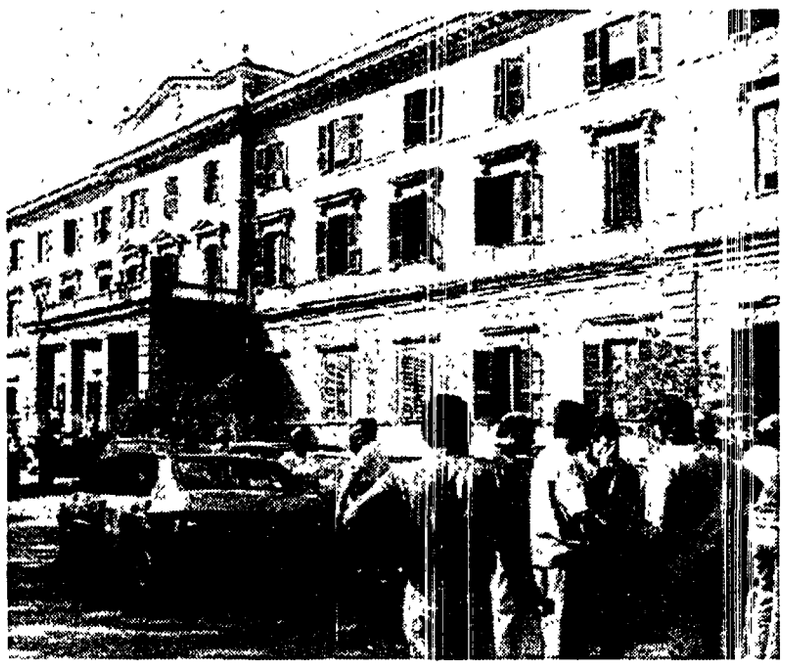
Erano i primi di maggio quando il funzionario di polizia è venuto a sapere che «qualcuno» voleva piazzare sul mercato un miliardo in banconote false. Per convincere l'acquirente quel tale aveva fatto circolare la voce che si trattava di soldi «sporchi», provenienti dal pagamento di un riscatto. In cambio chiedeva 250 milioni. Fingendosi funzionario di una banca, il vicequestore Del Greco si è dimostrato interessato all'acquisto, prendendo contatti con la donna americana, Minni Lee Tananbaum, 41 anni. Una serie di incontri, fino a quello decisivo per lo scambio del denaro: alle 12 di giovedì scorso, nel piazzale davanti al supermercato GS in via Belgio, al Villaggio Olimpico. L'americana è arrivata all'appuntamento con una Peugeot 405, un complice su una Mercedes con a bordo il radiotelefono, utilizzato poi per chiamare il terzo uomo, quello che doveva portare i soldi. Il funzionario della mobile ha consegnato quest'ultimo una valigetta 24 ore con dentro i 250 milioni pattuiti, ricevendone in cambio un'altra, quella con i soldi falsi. Un colpo di pistola in aria era il segnale stabilito che ha fatto uscire dai cespugli gli agenti di polizia. I due nomadi sono Ratko Dragutinovic, 31 anni, e Vlado Marinkovic, di 39, entrambi alloggiato al campo di Collegno, in provincia di Torino. Assieme alla donna, sono stati arrestati per concorso in detenzione d. banconote false.

Un «commando» di sei banditi ha assaltato ieri mattina l'ufficio cassa del Santa Maria della Pietà

Rubati i soldi per gli stipendi Due rapinatori armati di mitra e travestiti da carabinieri Azione di un gruppo terroristico?

Colpo miliardario all'ospedale

Un commando di sei persone armate di pistole e mitragliette ha svaligiato ieri mattina lo sportello del Banco di Santo Spirito all'interno dell'ospedale Santa Maria della Pietà, al Trionfale. Il bottino è di un miliardo e 250 milioni. Il denaro, che serviva per pagare gli stipendi, era stato appena consegnato da un furgone portavalori. Potrebbe trattarsi di un'azione di autofinanziamento di un gruppo di terroristi.



Il Santa Maria della Pietà. Ieri è stato assaltato e sono stati rapinati gli stipendi

GIULIANO ORSI

Professionisti, su questo non c'è dubbio. Hanno avuto perfino la sfrontatezza di entrare nel cortile interno del Santa Maria della Pietà, dove si trovano anche gli uffici della Usl Roma 12, a bordo delle auto che sarebbero poi servite per la fuga. Sei persone. Uno travestito da prete, altri due indossavano la divisa estiva dei carabinieri. Un quarto aveva barba e baffi folti, probabilmente posticci, mentre gli ultimi due complici aspettavano in macchina. L'azione è stata fulminea. Pistole e mitragliette in pugno, hanno disarmato le quattro guardie giurate all'esterno dell'ufficio cassa, al piano terra, e si sono fatti consegnare il denaro appena consegnato da un furgone portavalori. Un miliardo e 250 milioni di lire. Il pagamento degli stipendi era stato anticipato, dal momento che il 27 è domenica. La fuga a bordo delle due Austin è stata breve, fino al sottopassaggio che separa l'ingresso del vicino ospedale San Filippo Neri dalla Trionfale. Abbandonate le auto, risultate poi rubate, i banditi sono scappati con tre ciclomotori, in direzioni opposte stando ad alcune testimonianze. Inutile la successiva caccia all'uomo.

Terroristi, è la prima ipotesi formulata dal capo della squadra mobile, Nicola Cavaliere, e dal dirigente della settima sezione, Maria Luisa Pellizzari. Nessun riscontro certo, ma la tecnica usata dai rapinatori, i travestimenti e soprattutto la presenza di quelle due mitragliette danno spessore all'eventualità che si possa trattare di un'azione di autofinanziamento. E perciò alle indagini parteciperanno funzionari della Digos. Ma sarà comunque difficile riuscire a risalire agli autori della rapina. I dipendenti che si trovavano all'interno dell'ufficio bancario sono stati costretti dai banditi a stendersi in terra. Le testimonianze sono perciò frammentarie.

Il commando è entrato in azione ieri mattina, pochi minuti dopo le 9, quando il furgone portavalori è ripartito dopo aver lasciato il miliardo in contanti. L'ufficio cassa, aperto tre giorni al mese, provvede al pagamento degli stipendi dei dipendenti della Usl, dell'ospedale psichiatrico del San Filippo Neri e delle cliniche Valle Verde, Villa Fiorita e Santa Lucia. I banditi hanno trovato la cassaforte ancora aperta. Altro denaro è stato preso da due delle tre casse degli sportelli. Infine la fuga, dal retro dell'edificio. Un colpo studiato fin nei minimi particolari. Appena scattato l'allarme, i funzionari di polizia hanno disposto decine di posti di blocco sulla via Trionfale, alla borgata Ottavia, a Monte Mario e su la via Cassia, mentre un elicottero sorvolava la zona. Ma dei banditi, che alcuni testimoni hanno visto allontanarsi in direzioni opposte a bordo di tre ciclomotori Vespa, non c'era più traccia.

L'irruzione dei rapinatori nella filiale del Banco di Santo Spirito all'interno dell'ex manicomio ha creato attimi di panico tra i dipendenti della Usl che si trovavano in fila in attesa di riscuotere lo stipendio. Tre di loro, terrorizzati, hanno tentato di fuggire lanciandosi da una delle finestre. Stefano Carnazzale, 27 anni, si è fratturato una gamba ed è stato ricoverato in ospedale con una prognosi di 30 giorni. Fabrizio Cetale, 25 anni, e Ombretta Panara, di 27, hanno riportato soltanto lievi contusioni.

Associazione JONAS — Lega Studenti Medi F.G.C.I.

CAMPEGGIO STUDENTESCO INTERNAZIONALE

campeggio studentesco internazionale 1990

Castiglione della Pescaia (Grosseto) dal 5 al 15 luglio 1990

Per informazioni telefonare al 06/67.82.741 (dal lunedì al venerdì ore 16,30 - 18,30)

6ª FESTA DELLA PACE

Oggi, 26 maggio 1990
Casale Garibaldi - Casilino 23

PROGRAMMA

Ore 10.00 Caccia al tesoro ecologica
Ore 15.00 Torneo di super mini volley - Torneo di pallavolo
Ore 16.00 Premiazione delle gare sportive
Ore 17.00 Dibattito-incontro sul tema: «Palestina e dintorni. Il diritto di un popolo ad esistere»
Ore 19.00 Premiazione concorso di poesia
Ore 20.00 Musica palestinese a cura del gruppo **«HANDALA»**
Cena palestinese. Estrazione premi lotteria. Balli e musiche

CASILINO 23
UN QUARTIERE PER LA PACE

Ultimi giorni prima dei Mondiali

Acea e Sip presentano le loro «piccole» opere

Pochi giorni al via dei Mondiali di calcio e Acea e Sip hanno presentato le loro realizzazioni: il potenziamento dell'illuminazione pubblica e le tecnologie d'avanguardia nelle comunicazioni telefoniche. Intanto la Cgil annuncia: «Compreremo ventisei zolle del prato dello stadio Olimpico per ricordare gli infortuni mortali e le invieremo a chi non ha fatto nulla per tutelare la sicurezza dei lavoratori».

Terminati i mondiali di calcio, il prato dell'Olimpico sarà venduto a zolle, come un vero e proprio souvenir. Tra le prime prenotazioni che sono giunte sul tavolo degli ideatori dell'iniziativa quella della Cgil, che ha deciso di acquistre ventisei «porzioni» del campo. Un gesto dettato non tanto dalla «passione» sportiva, ma dalla volontà di ricordare, polemicamente, tutti quei lavoratori che sono morti, spesso per il non rispetto delle norme di sicurezza. «Questo atto - ha dichiarato Fulvio Vento, segretario generale della Cgil del Lazio - servirà per ricordare i ventisei infortuni mortali che si sono verificati nel Lazio, in parte nelle opere per i mondiali, ma soprattutto in altri cantieri e fabbriche». Le zolle saranno destinate a quanti, pur avendone le responsabilità, non hanno creato le condizioni di massima prevenzione e sicurezza. «Un anno fa - ha aggiunto Fulvio Vento - abbiamo affermato che avremmo utilizzato l'effetto-mondiali non per strappare aumenti salariali ma per ottenere condizioni di lavoro più sicure. Abbiamo ottenuto risultati importanti ma ancora insufficienti. Per questo la mobilitazione proseguirà. Da questo punto di vista è incredibile che siano rimati finora inascoltati gli appelli venuti dal sindacato e da numerose altre forze, perchè i mondiali siano un teatro anche per iniziative di solidarietà».

Ieri, intanto, il presidente della commissione amministratrice dell'Acea, Mario Bosca, ha presentato le opere riguardanti l'illuminazione pubblica e l'arredo urbano preparate dall'azienda in occasione dei mondiali. «Già da tempo - ha detto Bosca - stiamo sviluppando una attenzione tutta particolare all'illuminazione ed alla valorizzazione dei monumenti di Roma. Ricordo per tutti l'illuminazione dei Fori Traianei, del Colosseo, che ha meritato all'Acea il conferimento di un importante premio internazionale e quella più recente dell'Arco di Costantino, sponsorizzata dall'Enel, ma poi da noi realizzata».

Anche la Sip ha presentato le sue tecnologie d'avanguardia realizzate per i prossimi mondiali: presso lo stadio Olimpico, il centro stampa del Foro Italico e nella sede Rai di Grottarossa, sono stati realizzati impianti serviti da una nuova centrale teleselettiva elettronica con 4.500 numeri, potenziando attraverso 3.000 circuiti in ponteradio e fibra ottica i collegamenti tra lo stadio e le centrali telefoniche, duplicandoli per motivi di sicurezza. In tribuna stampa sono state realizzate 1.400 postazioni telefoniche e 1.900 impianti serviranno lo stadio Olimpico con sale di videoconferenza, fax, telefono e telex.

Protestano abitanti e Pci, Carraro solidale

Air-terminal della discordia «Vogliamo più fermate»

Sarà inaugurato domani, con un convoglio che partirà alle 5.30. Ma il nuovo treno che collegherà l'aeroporto di Fiumicino alla stazione Ostiense, fermandosi una sola volta (alla Muratella), non avrà vita facile. Chi protesta? Gli abitanti dei quartieri esclusi che vogliono più fermate e con loro i consiglieri comunali comunisti e verdi. Mentre il sindaco ha minacciato di far sospendere la linea per verificare queste richieste.

ADRIANA TERZO

Non è ancora partito (domani ci sarà il via ufficiale) ma già fa discutere. In venti minuti trasporterà i passeggeri che dalla Piramide si recheranno all'aeroporto di Fiumicino e ritorno, fermandosi una sola volta. Non sarà una metropolitana, questo è evidente. Almeno per i primi tempi, i treni passeranno ogni venti minuti. Soddisfatti? Non tutti, la questione del treno veloce voluto per i Mondiali, è spinosa. Non lo sono gli abitanti dei quartieri dove il treno «dei desideri» non si fermerà, lasciandoli con la bocca asciutta. A prenderla a cuore è stato anche il sindaco che ieri mattina, in una riunione con la commissione trasporti del Comune, ha parlato di possibile «sospensione della linea» per verificare le richieste di chi protesta.

Che cosa chiedono questi cittadini? «Un treno ogni sei minuti, che oltre a collegare l'aeroporto Leonardo da Vinci all'Ostiense, diventi anche un servizio urbano. Perchè lasciare fuori quartieri come Ponte Galeria, Corviale, Magliana, Portuense, i cui abitanti si vedranno passare un treno sotto il naso che invece non potranno prendere? - hanno chiesto con veemenza alla conferenza stampa organizzata dal Pci ieri mattina al Terminal - Il protocollo d'intesa dell'85, fatto dalle Fs, dalla Regione, dal Comune e dal Consorzio trasporti Lazio, quelle fermate le prevedeva. E' assurdo sprecare un'occasione come questa che risolverebbe anche parte del traffico romano». «Questo nuovo servizio - hanno invece risposto i rappresentanti delle Fs che hanno realizzato e voluto il trenino veloce - che avrà una sola fermata intermedia a Muratella, è nato espressamente per collegare in modo diretto l'aeroporto con la città, come si conviene ad una capitale moderna. Per gli altri collegamenti, funziona da anni il doppio binario che da Fiumicino paese collega la stazione Tiburtina, con numerose fermate intermedie».

Saranno invece contenti i pendolari dell'aereo, che si troveranno a portata di mano un servizio di collegamento comodo e veloce senza dover più aspettare all'infinito «qualcosa» che li trasporti dal Fino in città. Oltre ai nuovi comfort dell'aerostazione: un parcheggio a due piani da 1620 posti, nuovi collegamenti pedonali sopraelevati, ampliamento della sala check-in.

Le fermate previste, ma poi cancellate, erano quattro Portuense (in prossimità di piazza Meucci), a 3 chilometri dall'Ostiense; Magliana nuova; Fiat, per la zona artigianale della Magliana, a circa sette chilometri dalla Piramide; e Villa Bonelli. Per quest'ultima stazione, l'assessore al traffico Angelè ha già stanziato nove miliardi da destinare alla viabilità e ai parcheggi. E gli altri soldi? «Questa fermata va costruita subito dalle Fs - ha detto Piero Rossetti, consigliere comunale del Pci - Su questi binari, da domenica, saranno in funzione 120 coppie di treni che si fermeranno solo a Muratella per accompagnare i duemila lavoratori del centro dati dell'Alitalia, della Esso e di altri uffici. E i 150mila abitanti dei quartieri esclusi?». «Per noi la soluzione c'è - ha spiegato Lamberto Filisio della commissione dell'Acotral - Se un passeggero perde una corsa, attualmente dovrà aspettare dai 15 ai 20 minuti che arrivi quella successiva. Questo periodo, aggiunto al tempo di percorrenza, fa in tutto 40 minuti. La proposta è che vengano utilizzati (e aumentati) convogli "adeguati" ogni 5-6 minuti anche nelle fermate soppresse. Il tempo per arrivare da un punto all'altro sarebbe lo stesso». Tutti sul piede di guerra? Il verde Athos de Luca ha promesso il blocco dei convogli già per domattina. Gli abitanti si sono dati appuntamento lunedì pomeriggio per una manifestazione in via della Magliana.

ACEA AZIENDA COMUNALE ENERGIA ED AMBIENTE

INTERRUZIONE ENERGIA ELETTRICA

Per urgenti lavori di manutenzione alla sottostazione di Tor Tre Teste, domenica 27 maggio sarà sospesa l'erogazione di energia elettrica dalle 4.30 alle 7.30 circa in alcune zone del quartiere Alessandrino comprese tra le vie Tor Tre Teste, Prenestina, Lepetit e Tovalieri. L'interruzione potrà interessare anche strade limitrofe.

Sezione Pci
POSTELEGRAFONICI

Venerdì 1° giugno - ore 15,30

Attivo degli iscritti

«ANALISI DEL VOTO»

con **Lionello COSENTINO**
della segreteria della Federazione Romana

presso la Sezione **APPIO NUOVO**
Via Colle Gentilesco, 26

Camion bar in centro

I consiglieri comunisti hanno presentato un libro bianco sul commercio
I clan degli ambulanti e le responsabilità dell'assessore Tortosa

«Licenze false? Colpa del Comune»

GIANPAOLO TUCCI

È soltanto uno dei mille espisodi, che hanno spinto il Pci capitolino a denunciare, in un dossier presentato ieri, il caos in cui versa il commercio cittadino, senza nessun controllo di licenze, posti sosta, titoli. La sera del 3 aprile scorso, il consiglio della I circoscrizione approva una delibera, che assegna posti fissi in pieno centro storico a 22 ambulanti. Si sono opposti, inutilmente, Pci e verdi, ha espresso parere contrario un dirigente degli uffici circoscrizionali. In seguito, Daniela Valentini, consigliere comunale del Pci e vicepresidente della commissione Commercio, viene minacciata di morte per aver denunciato irregolarità nelle assegnazioni. Basta scorrere l'elenco dei 22: compare più volte il cognome Tredicine, una famiglia di ambulanti, che la fa da padrone nel mercato dei posti e delle licenze della capitale.

Così, si moltiplicano irregolarità, soprusi, compravendita delle licenze. Sotto accusa, l'assessorato al Commercio e la dirigenza dell'XI ripartizione, che regolano la materia a colpi di ordinanza, sottraendosi al controllo di consiglio e commissione comunali. In città, ci sono circa 12.000 imprese ambulanti autorizzate. Settemila con posto fisso nei mercati rionali, le altre 5.000 sono suddivise nei diversi tipi di «commercio ambulante itinerante ed a rotazione». Regole, responsabili, procedure? Dice Franco Vichi (federazione Pci): «La XI ripartizione procede per sanatorie. In pratica, una persona chiede alla circoscrizione la possibilità di avviare un esercizio. La circoscrizione dà parere positivo. Poi, quando l'ambulante ha ormai avviato la sua attività, la ripartizione dice che non ci sono posti disponibili. Prima o poi, arriva la concessione, per sanare una situazione di fatto». Commenta Renato Nicolini, consigliere comunale: «Licenze sospette, posti assegnati a chi già ne ha altri, titoli falsi, sono all'ordine del giorno». Daniela Valentini: «Non ci sono delibere del consiglio comunale, il nuovo regolamento, in vigore dal febbraio scorso, è rimasto del tutto inapplicato. Si procede per ordinanze, con la firma dell'assessore Tortosa e dei dirigenti della ripartizione competente, la XI. Così, c'è la penetrazione incontrastata di interessi forti, di tipo mafioso». E le istituzioni? «L'assessore - dice Lionello Cosentino, consigliere regionale – considera il settore un immenso campo da arare a fini elettorali. Vogliamo che sia fatta chiarezza: quante sono le licenze, quanti titoli falsi ci sono in giro, perché ci sono ambulanti con più posti ed altri che ne sono privi. Spesso i vigili ritirano una licenza, ma all'ambulante bastano due giorni per riaverla»

Le proposte: una conferenza cittadina che faccia una programmazione seria nel settore del commercio, un censimento storico-anagrafico degli ambulanti, con la verifica e l'accertamento dei titoli, emissioni di bandi di concorso, uno sportello informativo in XI ripartizione, una banca dati, la rotazione dei dirigenti della ripartizione, per evitare «collusioni» con i «potenti» dell'ambulantato. «Non ci fermeremo, finché non avremo risposte serie dal sindaco e dalla giunta», dice Carlo Leoni, segretario cittadino.

Un caso, tra i tanti. Centro commerciale «La Stalla» sulla Prenestina. Un'area di 7.900 mq, ma la concessione riguardava solo 1.400 mq. Il resto? Se ne è tollerata, da parte delle istituzioni, l'utilizzazione. Ora, ad esercizi avviati, i commercianti aspettano la revisione del piano di commercio.

IL PCI E L'ITALIA DOPO LE ELEZIONI

Lunedì 28 maggio ore 17.30 al cinema Farnese piazza Campo de' Fiori

Introduce
Famiano CRUCIANELLI

Interverrà
Pietro INGRAO